Valdelsa
Valdicecina

ARTIGIANATO E ARTE CONTEMPORANEA

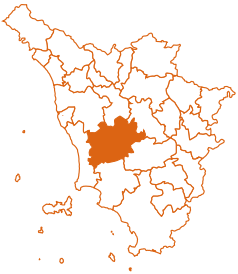
Tradizioni di bottega e opere d'arte contemporanea

www.valdelsavaldicecina.it

visittuscany

ITA

Toscana



Condividi le tue avventure
#valdelsavaldicecina #visittuscany

Valdelsa Valdicecina

Millenni di storia in un viaggio

La Via Francigena e la Via del Sale, due delle principali vie di comunicazioni del Medioevo, delimitano una zona al centro della Toscana, caratterizzata da una natura in gran parte incontaminata, punteggiata da castelli, fortezze e cinte murarie che raccontano ai viaggiatori di un passato di grandi battaglie e di artisti immortali, ma anche di un futuro che guarda alle energie rinnovabili e alla creazione di un patrimonio culturale e artistico contemporaneo.

Viaggiando si intuisce un'identità culturale fatta di un substrato comune ma sfaccettato da conoscere attraverso festival, rievocazioni e sagre del ricco calendario di eventi dell'anno.

Ambito Turistico Regionale Terre di Val d'Elsa e dell'Etruria Volterrana, comuni di Casole d'Elsa, Castelnuovo Val di Cecina, Colle di Val d'Elsa, Montecatini Val di Cecina, Monteriggioni, Monteverdi Marittimo, Poggibonsi, Pomarance, Radicondoli, San Gimignano, Volterra.

Casole d'Elsa · Castelnuovo Val di Cecina · Colle di Val d'Elsa · Montecatini Val di Cecina · Monteriggioni · Montevertdi Marittimo · Poggibonsi

Pomarance · Radicondoli · San Gimignano · Volterra

Ufficio di Ambito
Terre di Siena Lab Srl
turismo@terredisienalab.it

Intervento finanziato con risorse FSC
Piano Sviluppo e Coesione della Regione Toscana:

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione · Regione Toscana · TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA

CICLICA DESIGN

Itinerari tra arte, artigianato e architettura

@valdelsavaldicecina

Condividi le tue esperienze
e scopri i suggerimenti e le idee
di viaggio sui canali social.

Terra di arte e architettura, di tradizione e innovazione. In Valdelsa Valdicecina la maestria artigiana ha attraversato i secoli, fondendosi poco a poco con l'efficienza industriale. Nelle botteghe artigiane, l'arte manuale crea pezzi unici e irripetibili, lavorando con grande precisione il vetro, la pietra, l'argilla. Originali sono anche gli edifici progettati da architetti di fama mondiale, in cui la visione pionieristica di forme contemporanee si intreccia con le caratteristiche peculiari dei paesaggi naturali, tra dolci colline e terre fumanti. Ed è proprio qui, tra borghi e campagne, che si incontrano insolite opere d'arte contemporanea, create da grandi nomi. Sono gli itinerari non convenzionali per scoprire la Valdelsa Valdicecina.

In numeri

Dai centri storici alle valli dove scorrono i fiumi Elsa e Cecina.

1 Sito
Patrimonio dell'Umanità

11
I comuni dell'ambito turistico

91.682
Abitanti totali

1.500 km²
Superficie dell'ambito

358 m s.l.m.
Altitudine media

Artigianato d'eccellenza

Terra dalle radici che affondano nella storia più remota e dall'anima creativa, tra tradizione e maestria, la Valdelsa Valdicecina si sublima nell'arte manuale.

MANIFATTURA

Antichi mestieri artigiani

Visitando lo storico borgo di **Colle di Val d'Elsa**, dal quale si può godere di splendidi panorami sulla campagna toscana e immergersi in un'atmosfera medievale intatta, si può anche scoprire l'antico mestiere del **maestro vetraio**, che qui ha reso la lavorazione del cristallo un successo mondiale. Le mani sapienti dei maestri colligiani modellano il vetro a partire almeno dal 1300, dando vita non solo a utili oggetti della vita quotidiana come bicchieri e calici, ma anche a vere e proprie **opere artistiche**, sintesi della loro esperienza, creatività e abilità. Denominata a ragion veduta la **Città del Cristallo**, a Colle di Val d'Elsa si trovano laboratori che allora come oggi, producono manufatti unici e aprono le porte ai curiosi di tutte le età per svelare i misteri del loro affascinante mestiere.

In questa terra, persistono anche le botteghe di un mestiere ancor più antico, l'**alabastraio**. A **Volterra**, la lavorazione dell'alabastro trova le sue origini addirittura in epoca etrusca, in cui veniva utilizzato per creare eleganti urne cinerarie e realizzare piccoli oggetti. Subisce un arresto durante il Medioevo, per poi rifiorire nel Rinascimento e diventare un'**eccellenza internazionale**, rimasta tale anche in tempi odierni. Si può ammirare la grande maestria artigiana passeggiando tra le deliziose stradelle del borgo millenario di Volterra o varcando la soglia di qualche laboratorio che, immutato nel tempo, conserva gelosamente oggetti e sculture nate dalla delicata bellezza della materia prima e dal talento degli artisti dell'alabastro. Propria di Volterra è anche l'arte orafa, le cui radici risalgono a migliaia di anni fa: furono gli Etruschi, per primi, a lavorare con grande maestria l'oro per ricavarne gioielli e accessori; il loro stile si ritrova ancora oggi nelle creazioni orafe volterrane.

Fin dall'antichità, anche gli artigiani della ceramica hanno trovato nella Valdelsa Valdicecina una terra ideale per le loro abilità e fantasia. Di secolo in secolo le creazioni in ceramica hanno reso le città di **San Gimignano, Volterra** e **Pomarance** dei punti di riferimento del settore anche oltre confine. Nel centro storico pomarancino è possibile visitare le **antiche fornaci** restaurate ed entrare negli ambienti dove gli antichi **stovigliai** o **vasai** trasformavano l'argilla in boccali e scodelle ed altri utensili di uso quotidiano. Così come a Volterra e San Gimignano si possono incrociare botteghe di ceramica che espongono piccole e grandi creazioni artistiche tra passato e innovazione.

Il cristallo, l'alabastro, la ceramica, queste antiche eccellenze tingono tutt'oggi di arte e tradizione la Valdelsa Valdicecina, un territorio che offre imperdibili occasioni per toccare con mano l'artigianato che fu e che ancora è.

Il cristallo di Colle di Val d'Elsa

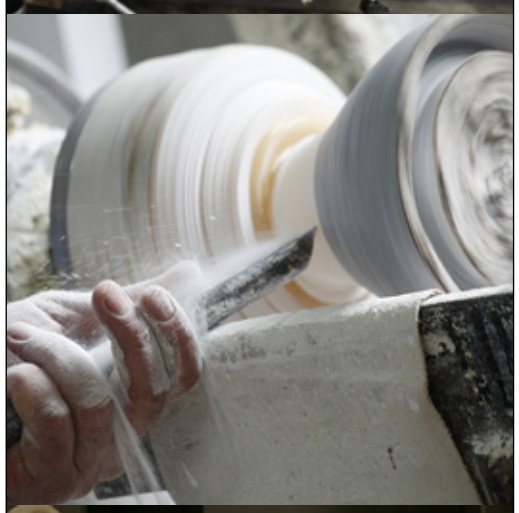
Un'attività, quella che gira intorno al vetro e al cristallo, che ha forgiato la cultura colligiana e che le ha fatto guadagnare l'appellativo di **Boemia d'Italia**. È grazie all'abbondante presenza di sabbie, acqua e legna che comincia la fortuna della lavorazione del vetro in queste terre e che da produzione artigiana si trasforma in industria nell'Ottocento, fino a coprire odiernamente il 95% della produzione di cristallo a livello nazionale e il 15% a livello mondiale. Una qualità altissima ha da sempre caratterizzato i cristalli di Colle di Val d'Elsa, dal 2008 anche con un'attenzione ecologica; le principali aziende della zona hanno iniziato a produrre un cristallo senza piombo, in grado di mantenere la brillantezza, la trasparenza e tutte quelle caratteristiche che lo hanno reso celebre in tutto il globo. Una tradizione importante culturalmente ed economicamente, mantenuta viva dagli artigiani che nei loro laboratori continuano a produrre cristalleria d'alto pregio e dal **Museo del Cristallo** che, allestito proprio in una ex vetreria, fa ripercorrere le fasi della lavorazione e racconta la storia e le tecniche di questa antica arte manuale.

L'alabastro di Volterra

Ponte tra passato e presente, l'alabastro è denominato il **tesoro bianco di Volterra** e oggi come allora rappresenta un'eccellenza del territorio; è considerato il più pregiato d'Europa. Bianco, luminoso ed elegante, le qualità di questo minerale, ben più duttile del marmo, erano note fin dai tempi degli Etruschi, che lo impiegavano principalmente nella realizzazione di piccoli manufatti. È quando viene accarezzato dalla luce che vive e risplende, le opere realizzate con l'alabastro volterrano possiedono un bagliore ineguagliabile. Nei secoli è stato materia prima di ornamenti e splendide sculture, rendendo le mani dei maestri artigiani strumenti d'arte, arricchendo edifici e strade del candore ed eleganza che solo questo minerale riesce a conferire. Ospitato nella suggestiva cornice duecentesca delle Torri Minucci, l'**Ecomuseo dell'Alabastro** riassume la sua importanza artistica e culturale in un'esposizione che ne svela la storia, la lavorazione, le tecniche e i materiali, gli stili ed anche i risvolti sociali ed economici della produzione alabastrina, della pietra magica di Volterra, il minerale che rende incantevole tutto ciò a cui dà vita.

L'arte della ceramica

Oggettistica, sculture e pezzi unici, tra arte e artigianato la ceramica arricchisce tutt'oggi la Valdelsa Valdicecina di opere dove la tradizione viene reinterpretata in chiave moderna, grazie alle quali il passato non viene dimenticato, bensì celebrato con **manufatti di altissimo pregio** che costellano le vetrine dei vicoli di molti dei borghi di questa terra. Più artisti che ceramisti, da sempre la creatività degli specialisti della ceramica si è avvalsa delle migliori tecniche, come l'antico ingobbio, dando vita a raffinate maioliche con decorazioni pittoriche o graffite. Arte che qui infatti scorre fra le dita dei mastri artigiani da secoli; l'antico **Castello di Pomarance** ha visto nascere fra le sue mura fabbriche di ceramica, che poi avrebbero dato vita a una produzione importante in tutta l'area e oltre, e che trova i suoi esordi nel 1500. Gli scavi realizzati a **Volterra** invece, hanno portato alla luce reperti che confermano la città come un fulcro produttivo di ceramiche molto attivo fin dall'età etrusca. **San Gimignano** onora invece la tradizione con una minuziosa riproduzione in ceramica del centro storico tra il XIII e il XIV secolo, apprezzabile nel Museo San Gimignano 1300.



I percorsi del contemporaneo in Valdelsa Valdicecina

Un museo diffuso open-air, dove i nuovi linguaggi dell'arte contemporanea dialogano con la natura e i luoghi della storia, raccontando una terra multiforme.

SITE SPECIFIC

Percorsi dell'arte, tra le vie dei borghi

Numerosi progetti di arte contemporanea hanno reso la Valdelsa Valdicecina un territorio votato alla sperimentazione e alla creatività, dove **artisti di fama mondiale** hanno realizzato opere straordinarie. Passeggiando tra le vie e le piazze dei borghi ci si imbatte in curiose installazioni site specific, che entrano in relazione con i paesaggi e intrecciano i linguaggi dell'innovazione con il ricco patrimonio storico locale.
Ad *Arte all'Arte* si devono le opere di artisti quali **Kiki Smith, Anish Kapoor, Cai Guo-Qiang e Mimmo Paladino,** che popolano luoghi simbolo di San Gimignano, Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi, mentre numerose sculture si possono incontrare nel centro storico di Casole d'Elsa.

LAND ART

Luoghi d'Esperienza, paesaggio e land art

Le colline che circondano Volterra custodiscono **opere di land art** che si svelano curva dopo curva, sorprendenti e inaspettate. Sono le **geometrie di Mauro Staccioli**, installazioni create nel corso degli anni che hanno dato vita alla rassegna *Volterra: luoghi d'esperienza 1973-2009*. Nato e cresciuto nella città dell'alabastro, Staccioli ha intrecciato la sua arte con il tessuto urbano, la quotidianità e la storia millenaria del luogo: un connubio che si rivela nelle **linee classiche e regolari,** apparentemente neutre, ma in grado di suscitare grande fascino. Le geometrie, disseminate nelle campagne e nel borgo di Pomarance, creano un percorso ideale, intimamente legato al vissuto dell'artista.

ARTE OPEN AIR

Sculture, installazioni e graffiti d'autore

I borghi che punteggiano la Valdelsa Valdicecina sono dei veri e propri scrigni di tesori dell'arte, spesso risalenti al Medioevo, talvolta ancorati ad un passato ancora più lontano nel tempo, quando il popolo etrusco percorreva queste terre. Tra le mura antiche dei centri abitati, così come nelle campagne, è però possibile imbattersi in opere sorprendenti, che stupiscono per la loro insolita contemporaneità.
Negli anni, numerosi **progetti di arte contemporanea** hanno portato grandi nomi della scena internazionale a misurarsi con la creazione di opere open air e site specific, ovvero libere dai confini delle sale museali e progettate con il preciso scopo di dialogare con il contesto in cui si trovano, rafforzandone il valore e creando nuovi percorsi di senso, volti a reinterpretare la Toscana classica. Gli **itinerari non convenzionali** che esplorano questi luoghi rappresentano un'esperienza da non perdere in un territorio pieno di meraviglie.
Le dieci edizioni di *Arte all'Arte*, ideato da Arte Continua, hanno lasciato opere permanenti nel territorio, in particolare nei borghi di Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi e San Gimignano, dove si possono contemplare le creazioni di personalità di spicco, tra cui si annoverano artisti del calibro di **Anish Kapoor.** Passeggiando tra i vicoli e le strade di **Colle di Val d'Elsa**, ed esplorando sia Colle Alta che Colle Bassa, ci si imbatte in opere quali la *Cisterna di via della Porta Vecchia* di Marisa Merz; la *Porta Nuova* di Tadashi Kawamata, progettata dove un tempo sorgeva l'antico accesso alla città; o ancora *La Voce che si Indebolisce,* firmata da Ilya Kabakov e posta in posizione panoramica sul Bastione di Sapia. La scultura *Concrete Block* di Sol Lewitt, nel giardino del Museo Archeologico, cita lo skyline delle torri perdute di Colle Alta. Tra le creazioni più integrate con il tessuto urbano di Colle di Val d'Elsa c'è *UMoCA - Under Museum of Contemporary Art,* opera dell'artista cinese Cai Guo-Qiang. Si tratta di un progetto di arte pubblica, che ha portato alla creazione di un nuovo e piccolo museo di arte contemporanea, collocato sotto le arcate del ponte di San Francesco e segnalato da un'insegna al neon. Questo insolito spazio espositivo nasce all'interno del progetto "Everything is Museum", per cui Cai Guo-Qiang ha realizzato altri due "MoCA": il DMoCA (Dragon Museum of Contemporary Art) in Giappone, e il BMoCA (Bunker Museum of Contemporary Art) a Taiwan. L'artista ha scelto di collocare l'UMoCA sotto il ponte di San Francesco, rendendolo un simbolo della connessione tra passato e futuro, e ponte tra le culture.
A **Kiki Smith** si devono invece le tre statue della serie *Color Still*, inizialmente esposte sotto le arcate dell'UMoCA, e oggi diffuse tra le cittadine del territorio: all'interno dell'ascensore che costituisce l'impianto di risalita "Il Baluardo", Colle di Val d'Elsa custodisce la *Red Girl*, che siede circondata da lampadine in cristallo locale; la *Yellow Girl* ha invece preso posto nella splendida Rocca di Montestaffoli a San Gimignano, mentre la terza, la *Blue Girl*, si trova all'interno del Cassero della Fortezza Medicea di Poggibonsi.
Proprio a **Poggibonsi** l'arte contemporanea ha trovato piena legittimazione in due diversi filoni artistici. Se, da un lato, diverse edizioni di DOTS hanno colorato la cittadina con innumerevoli murales e fiabesche opere di street art, i progetti di Arte all'Arte hanno lasciato sculture e opere site-specific. Ne sono un esempio *I Dormienti* di Mimmo Paladino, che popolano la medievale Fonte delle Fate, e che il cambiare del livello dell'acqua rivela o nasconde; a suscitare curiosità saranno anche i "sette omini pixellati" – così vengono chiamati dai locali – della serie *Making Space, Taking Place (Fai Spazio, Prendi Posto)* di Antony Gormley che, creati a partire dalle sembianze di altrettanti cittadini poggibonsesi, popolano oggi alcuni dei luoghi più importanti o di passaggio della cittadina, come il Cassero della Fortezza Medicea e la stazione dei treni.
Anche **San Gimignano,** sede della Galleria Continua e dell'Associazione Arte Continua, ha visto il passaggio di Arte all'Arte, a cui si devono *Il Riposo del Tempo* di Luisa Rabbia, mosaico che colora una splendida fonte medievale, e *La Sedia Davanti alla Porta,* di Joseph Kosuth, nonché un'opera di Anish Kapoor nel Bastione presso il Convento di Sant'Agostino. Nella Manhattan del Medioevo è stato promosso anche un progetto di arte ambientale: *Affinità. Cinque artisti per San Gimignano,* grazie al quale sono state installate nel centro storico Patrimonio Mondiale opere di Eliseo Mattiacci, Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Nunzio e Luciano Fabro. San Gimignano conserva anche un'importante Galleria pubblica di arte contemporanea, con una bella quadreria dei maestri del Novecento italiano e un'intera sezione dedicata al pittore Raffaele De Grada, grazie al quale ebbe inizio la collezione della Galleria.
Anche il centro storico di **Casole d'Elsa** è colmo di sculture, installazioni e ceramiche decorative che abbelliscono piazze, strade e vicoli, mentre le **campagne volterrane** diventano lo sfondo su cui si stagliano le geometrie di Mauro Staccioli: sono opere di land art che celano nelle loro linee classiche storie profonde, ancorate al vissuto personale dell'artista, da cui è nata la serie *Volterra: luoghi d'esperienza 1973-2009*. Proprio in questo territorio fu organizzato *Volterra 73*, progetto che cambiò il modo di fare arte ambientale in Italia.

Valdelsa
Valdicecina

Tra architettura e rigenerazione urbana

Linee contemporanee, suggestioni industriali e meraviglie della natura si intrecciano nelle creazioni visionarie di grandi architetti. Antichità e innovazione mostrano i due volti di un territorio ammaliante, che coniuga alle tradizioni secolari un sorprendente desiderio di sperimentazione.

ARCHITETTURA

Luoghi antichi e architetture moderne

Racchiusa tra i palazzi medievali e rinascimentali dei centri storici prospera un'anima moderna, che si manifesta in edifici eleganti e a tratti insoliti. Le **architetture contemporanee** della Valdelsa Valdicecina raccontano di una vocazione industriale, che si affianca alle produzioni artigiane e tradizionali, mentre interventi di riqualificazione urbana hanno visto la partecipazione di **famosi architetti e progettisti**. Insieme alle opere di arte contemporanea e ambientale, gli "edifici d'autore" offrono la possibilità di scoprire il territorio seguendo itinerari non convenzionali, colmi di sorprese.
Passeggiando nella parte inferiore di **Colle di Val d'Elsa**, chiamata dai locali "Colle Bassa", non si può fare a meno di ritrovarsi in **Piazza Arnolfo**, cuore della cittadina: è dedicata al celebre architetto e urbanista colligiano Arnolfo di Cambio, vissuto nella seconda metà del 1200, e autore di importanti opere tra cui la Cattedrale di Santa Maria del Fiore e Palazzo Vecchio a Firenze. L'intera piazza e le aree limitrofe sono state oggetto di un importante lavoro di rigenerazione diretto da Jean Nouvel, che ha coinvolto nomi dell'arte e dell'architettura di livello internazionale tra cui Daniel Buren, autore del disegno della pavimentazione. A pochi passi sorge la Banca progettata da Giovanni Michelucci, che incarna una visione di città aperta: i suoi volumi, sospesi su un'iconica struttura in rosso acceso, fluttuano su una piazza coperta, mentre il contrasto tra pietra e acciaio simboleggia la doppia anima, storica e industriale, di Colle di Val d'Elsa. Ed è proprio la mano di Michelucci che più di ogni altra ha saputo far dialogare la vocazione industriale dell'**area geotermica** con l'atmosfera surreale di un territorio avvolto nel vapore. Edifici votati alla funzionalità si innalzano a ridosso della zona conosciuta come Valle del Diavolo — che secondo la tradizione ispirò l'Inferno della Divina Commedia — a cui fanno da contraltare le architetture moderne di suggestivi luoghi di culto.
A imporsi sul panorama sono le **torri di raffreddamento di Larderello,** nel territorio di Pomarance, che con le cime sormontate da sbuffi di vapore catturano l'attenzione fin da lontano, guidando i visitatori. Quello di Larderello fu un progetto pionieristico: il villaggio operaio si sviluppò agli inizi del 1800 da un'idea di Francesco De Larderel che, giunto dalla Francia, comprese per primo l'enorme potenziale dell'energia geotermica. L'ideale di un connubio conveniente tra vita e lavoro ancora si percepisce nell'impianto essenziale del complesso residenziale. La sua architettura lineare e funzionale racconta la storia delle famiglie di lavoratori che vi hanno abitato, offrendo un'affascinante finestra sul passato recente della zona. Compresa nel perimetro del villaggio operaio è la Chiesa della Madonna di Montenero, una delle più moderne di tutta l'area, risalente alla prima metà del 1800 e ristrutturata a metà del secolo scorso da Michelucci, la cui firma si incontra anche a **Sasso Pisano**. La Cappella dei Lagoni, costruita sul finire degli anni Cinquanta, presenta un design di chiaro stampo michelucciano, in cui se ne ritrova il grande ingegno. Il suo impianto solido e le linee dritte sembrano volersi contrapporre all'incessante mutamento dei vapori sulfurei che sgorgano direttamente dal cuore della Terra, a poche centinaia di metri di distanza.
Anche l'area volterrana custodisce tra i suoi saliscendi collinari un capolavoro dell'architettura contemporanea: si tratta del Magazzino Nervi, progettato da Pier Luigi Nervi nella frazione di **Saline di Volterra**. Cuore del luogo è l'affascinante cascata di sale, che scende dal soffitto del magazzino a formare una candida montagna, come parte di una magica clessidra bianca.

POMARANCE

Larderello, architettura e vapore

Il **villaggio industriale** di Larderello sorge intorno all'impianto per lo sfruttamento dell'energia geotermica, le cui origini risalgono agli inizi del 1800. L'area residenziale circostante porta la firma dell'architetto **Giovanni Michelucci,** chiamato a progettarne il piano urbanistico negli anni Cinquanta del secolo scorso. Come raccontò lo stesso Michelucci, il lavoro di progettazione fu lungo e laborioso, ma portò alla realizzazione di una delle più importanti testimonianze di villaggio industriale in Italia.
Da non perdere è la visita all'**Arena Geotermica,** che sorge ai piedi di una ex torre di raffreddamento, all'interno della Centrale Larderello 3, ed è oggi utilizzata come palcoscenico per spettacoli e performance teatrali.

VOLTERRA

Saline di Volterra, il Magazzino Nervi

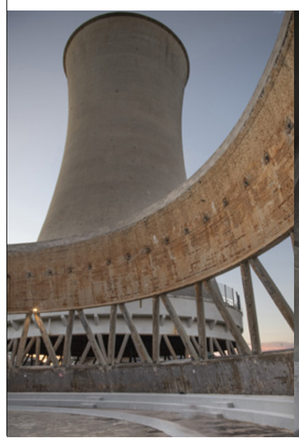
Saline di Volterra deve il nome alla ricchezza del sottosuolo su cui sorge, colmo di **depositi di salgemma**. Il centro di produzione - cuore di questa piccola frazione - vanta il primato per il suo sale, il più puro d'Italia, conosciuto e commerciato fin dai tempi antichi.
Imperdibile è il **Magazzino Nervi,** una notevole struttura architettonica progettata nel secolo scorso dal celebre **Pier Luigi Nervi**. All'epoca, lo studio per la realizzazione dell'edificio si rivelò innovativo, dimostrando il genio brillante di un architetto ancora giovane, dall'indole visionaria. Il magazzino è talvolta lo scenario di eventi culturali e mostre, ma la sua caratteristica più peculiare è l'affascinante **cascata di sale.**

COLLE DI VAL D'ELSA

Architetture di Colle di Val d'Elsa

Colle di Val d'Elsa ha una duplice identità: se la parte alta conserva il fascino medievale, la parte bassa si svela in una veste moderna, realizzata da grandi architetti di fama internazionale.
Jean Nouvel, oltre ad aver contribuito alla progettazione di Piazza Arnolfo, è l'autore dell'impianto di risalita che collega Colle Bassa al "Baluardo", una grande terrazza panoramica da cui si accede alla parte più antica di Colle. Proprio nel tunnel che porta all'ascensore, ex rifugio bellico, si incontra l'opera *Red Girl* di Kiki Smith.
A poca distanza dalla piazza l'avvenieristica sede della Banca Monte dei Paschi di Siena, realizzata da **Giovanni Michelucci**, maestro dell'architettura del Novecento.

SPETTACOLI

Eventi e festival

I numerosi volti dell'arte contemporanea si mostrano nei festival e negli eventi della Valdelsa Valdicecina, che animano le vie dei borghi con aria di novità.
Ne è un esempio **Nottilucente**, la manifestazione che illumina le notti di San Gimignano, trasformando la città in un magico scenario di luci, suoni e spettacoli, dove cultura e creatività sono le assolute protagoniste. Colle di Val d'Elsa ospita importanti manifestazioni come **Liberacollarte** e il **Festival dell'Architettura,** che riempiono la cittadina di iniziative e performance artistiche. Il **Festival di Radicondoli** e Destinazione Sud Festival portano nel borgo la sperimentazione artistica e cinematografica, con grandi appuntamenti per amatori e appassionati.